

Alto&amp;Basso

di **Isabella Bossi Fedrigotti**

## IL DESERTO NEL CUORE DELLA METROPOLI

«**M**i è capitato di percorrere, alle dieci di sera (non a mezzanotte, non in ore piccole), le vie del centro di Milano — scrive Giacomo Fanelli — e ho trovato un silenzioso, inquietante vuoto. Non un'anima per strada, non un locale aperto, rare perfino le automobili. Se lo stretto quadrilatero è pieno di boutique illuminate nelle quali, di giorno, si intravedono commesse annoiate per la mancanza di clienti, le altre vie sono buie poiché

non nanno più negozi. Neanche abitanti a quanto pare, altrimenti qualche esercizio commerciale resisterebbe. Ora io mi chiedo: il destino del centro di Milano è di diventare come Manhattan dove, clochard a parte, non dorme quasi più nessuno?». Perché a parte qualche super-ricco, nessuno ha i mezzi per pagarsi gli affitti o, a maggior ragione, la proprietà dei bei palazzi centrali né di quelli dei nuovi grattacieli che circondano il centro. Un tempo ci si doveva preoccupare dei quartieri-dormitorio delle periferie — che continuano ad

esistere — ma oggi ci si dovrebbe preoccupare anche dei quartieri esclusivamente diurni da un pezzo abbandonati. Sì, il modello Manhattan si sta un poco alla volta, minacciosamente diffondendo nelle grandi città europee, Milano compresa. E il modello è alacremenente incentivato anche da un altro fenomeno in continua espansione: gli affitti brevi, ben più redditizi di quelli lunghi, che contribuiscono a svuotare la città dei suoi residenti, un po' perché sono ormai tanti i milanesi che hanno trasformato le loro case in Airbnb, un po' perché

restare soli, senza coinquilini in un condominio reso estraneo e impersonale dagli affitti brevi, comprensibilmente induce a volersi trasferire altrove. La tendenza del centro che si svuota viene da lontano: interrogato sul tema, uno dei nostri passati sindaci commentò che Milano era una città cara e dunque una città che valeva. Aveva ragione, ma forse dieci anni dopo non lo ripeterebbe. Allora, infatti, era lecito affermarlo con fierezza mentre oggi non si può non tenere presente il rischio che le zone più belle e più ricche di Milano finiscano desertificate, abbandonate cioè dai suoi cittadini.

